

La svolta al Monaldi

Patologie neuromuscolari: un reparto all'avanguardia

L'INAUGURAZIONE

Le malattie neuromuscolari colpiscono i neuroni motori: patologie gravi, capaci di piegare su una sedia a rotelle e di obbligare all'uso del respiratore geni della fisica come Stephen Hawking ma anche tanti adulti e bambini in migliaia di famiglie. Malattie a carattere ereditario o acquisite, lentamente progressive, inesorabili e altamente invalidanti. Al Monaldi si accende una luce per questa malati: apre i battenti il centro clinico NeMo. Inaugurato ieri, dopo alcuni mesi di lavori, si prenderà cura ogni anno di quasi 2.000 adulti e bambini con malattia neuromuscolare senza costi a carico dei pazienti e delle loro famiglie. La modernissima unità multispecialistica è frutto di un accordo di sperimentazione gestionale pubblico-privato siglata a

febbraio del 2019 tra Fondazione Serena (ente gestore dei Centri Clinici NeMO in Italia), Regione Campania e Azienda Ospedaliera dei Colli. Un'eccellenza clinica per le malattie neuromuscolari in Campania. «La Campania è la Regione che ha investito di più nella ricerca in Italia - ha sottolineato il governatore Vincenzo De Luca, intervenuto alla cerimonia di inaugurazione del reparto - 160 milioni, su due linee di investimento. Ossia la lotta contro il cancro e le malattie rare. Sono convinto che nell'arco di 3-5 anni sarà trovato a Napoli un vaccino contro il cancro». «Il Tigem - ha poi concluso - sulla base di una ricerca finanziata dalla Regione ha già individuato un agente che inibisce alcuni tumori renali».

I LAVORI

I lavori di ristrutturazione al Monaldi sono stati sostenuti dal Centro Clinico NeMO con un impegno di circa 2 milioni di euro finanziati in parte da alcuni dei suoi soci e in parte da fondi messi nel piatto da **Fondazione Con il Sud** e **Fondazione Peppino Vismara**. Alla presentazione sono intervenuti il presi-

dente del Centro Clinico NeMO Alberto Fontana, Luca Cordero di Montezemolo presidente di Telethon, Massimo Mauro, dell'Associazione Italiana Sclerosi laterale amiotrofica, Daniela Lauro dell'Associazione Famiglie Sma e

Marco Rasconi dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia muscolare. Non hanno fatto mancare il loro saluto il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli Maurizio Di Mauro, Andrea Ballabio, direttore del Tigem di Pozzuoli, **Carlo Borgomeo**, presidente di **Fondazione Con il Sud** e Mario Melazzini, presidente della Fondazione Italiana di Ricerca per la Sla che ha contribuito dal 2008 al progetto dei Centri clinici NeMO.

IL REPARTO

La struttura, ospitata in un'ala dell'ospedale collinare di Napoli, è dotata di 23 camere di degenza, 3 camere per i Day hospital, una sala medica, 3 ambulatori specialistici, una hall per l'accoglienza, una palestra, 2 aree relax. L'importante intervento di ristrutturazione ha impegnato 1.100 metri quadri. I lavori, iniziati a fine ottobre 2019, hanno messo in primo piano l'attenzione verso l'umanizzazione degli spazi ospedalieri. Ne sono un esempio gli ampi balconi delle camere, dedicati all'ortoterapia e la scelta di porre al centro del reparto "un'area bimbi". «I prossimi mesi - ha detto Maurizio di Mauro, manager del Monaldi - verrà costituito un team multidisciplinare di professionisti, specializzato nella presa in carico delle malattie neuromuscolari. Da ottobre il Centro sarà in grado di iniziare le prestazioni di cura a totale carico del Servizio sanitario nazionale».

Significativo, durante la cerimonia, il ricordo alla memoria di Giovanni Nigro cui è dedicato il Centro. Ricercatore campano di fama internazionale è stato un punto di riferimento fondamentale per la comunità delle persone con malattie neuromuscolari dedicando la sua vita alla cura di queste patolo-

gie.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE MILLE METRI SPAZIO PER I BIMBI E LA RIABILITAZIONE «DA OTTOBRE CURE A CARICO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE»



MONALDI Il centro NeMo

